

# Due anni dopo Eluana scontro sul “Pro Vita Day”



**Morì il 9 febbraio**  
**Divide più che unire la prima “Giornata degli Stati Vegetativi” promossa oggi dal Governo nel secondo anniversario della morte di Eluana Englaro.**

Il senso della prima “Giornata degli Stati Vegetativi”, istituita per oggi, a due anni esatti dalla morte di Eluana Englaro, avvenuta il 9 febbraio 2009? Lo ha spiegato ieri la sottosegretaria alla Salute Eugenia Roccella: favorire “l’attenzione e l’informazione su questo tipo di disabilità, che coinvolge oltre al malato, in maniera assai rilevante, i familiari”. Il “Pro Vita Day”, ha sottolineato Roccella, sarà anche “un appuntamento per fare il punto

scientifico su tutte le scoperte su queste situazioni, di cui sappiamo ancora troppo poco”. La Giornata, ha affermato, è stata proclamata per “superare una lacerazione che c’è stata col caso Englaro, una disabile gravissima, e non una malata terminale, che era già vissuta 17 anni in stato vegetativo e avrebbe potuto vivere altro tempo mentre è morta sola e disidratata”. In Italia si stima siano circa 2.500 le persone in una condizione di stato vegetativo.

## Una legge che divide

Una scelta che non è piaciuta al padre di Eluana, Beppino Englaro (l’ha definita “inopportuna e indelicata”) e che, in vista dell’approdo alla Camera, il 21 febbraio, della legge sul testamento biologico, ha scatenato duelli a distanza tra sostenitori e detrattori delle dichiarazioni anticipate di trattamento. Ignazio Marino, medico chirurgo e senatore Pd, ha ricordato ieri in un’intervista a La7, “che quasi l’80% degli italiani vuole una legge che dia libertà di scelta”. Marino ha annunciato la presentazione di una raffica di emendamenti - 1500 - alla normativa in discussione. “Io - ha detto - sarei favorevole a una legge non conflittuale, che permetta a ciascuno di noi di scegliere liberamente a quali terapie essere sottoposto. Mentre questa legge ha un articolo che dice, di fatto, che idratazione e alimentazione artificiali divengono obbligatorie nel momento in cui una persona perde la coscienza”. Contro il “Pro Vita Day” anche l’ex ministro per le Pari opportunità Barbara Pollastrini: ha definito “una scelta miserevole” la decisione di far coincidere la Giornata con l’anniversario della morte di Eluana Englaro. “Un altro tentativo - ha detto - di dividere il Paese”.

**09 febbraio 2011**